

Comune di Monopoli (BA)

Il Contratto di quartiere II di via Piccinato

I Contratti di quartiere II in Puglia: il bando regionale

La Puglia è stata poco innovatrice rispetto a quanto previsto dallo schema di bando nazionale: le indicazioni nazionali sono state, infatti, riproposte senza variazioni di rilievo, finanziando le tipologie di interventi incluse a livello nazionale. Nelle modalità di valutazione delle proposte si è scelto di strutturare sette macro indicatori che riprendono, nella formulazione, gli elementi indicati dallo schema di bando nazionale cui sono stati attribuiti degli intervalli di variazione molto ampi (da 0 a 20 o in alcuni casi fino a 15), privi di ulteriori articolazioni. In questo modo la commissione ha un'ampia discrezionalità nelle scelte; per esempio, uno degli elementi più significativi, la partecipazione degli abitanti, è inserita in un macro indicatore di massimo 18 punti, formato da sei criteri, tra cui "il miglioramento sismico e il recupero delle zone colpite da pubblica calamità", di cui non si comprende la relazione con la partecipazione; la presenza di ulteriori finanziamenti pubblici e/o privati è invece valutata in ben due indicatori distinti, per un totale complessivo pari a 35 punti su un totale di 140, ossia il 25% del totale, divenendo il vero fattore determinante della valutazione, di gran lunga superiore, ad esempio, all'indicatore dei caratteri qualitativi del progetto preliminare e della fattibilità, con un'incidenza percentuale pari all'11%. In modo differente si sono comportate regioni come la Lombardia, in cui la valutazione si basa sempre sulle sette famiglie di indicatori previsti dallo schema nazionale ma, ognuno di essi, è suddiviso in ulteriori distinti sottoindicatori in numero compreso tra tre e sei, dando luogo ad una maggiore e più trasparente articolazione.

La proposta di Contratto per la zona 167 di via Piccinato: il processo di formazione del programma

La proposta di Contratto di quartiere della zona 167 di via Piccinato è il risultato di tre componenti interagenti tra loro: le finalità del bando, le analisi del gruppo tecnico di lavoro e le esigenze e i desideri espressi nel laboratorio di quartiere.

Le analisi si sono soffermate principalmente su:

- stato della pianificazione, in cui è emerso il mancato compimento di gran parte delle indicazioni di Prg e del Peep; sono stati raccolti, analizzati e in parte ripresi alcuni progetti esistenti, di cui si è tenuto conto nelle elaborazioni delle ipotesi progettuali. Il CdQ si è proposto di porre a sistema questi interventi, alcuni dei quali già finanziati, finalizzandoli ad un disegno unitario di recupero urbano per ottenere il massimo beneficio in termini di riqualificazione delle risorse già investite, modificandoli, se necessario, per integrarli con i nuovi interventi.
- analisi dello stato di manutenzione dei luoghi, in cui si sono evidenziate le aree in abbandono o con scarsa manutenzione, da riqualificare con l'obiettivo di migliorare la qualità insediativa.

- analisi delle infrastrutture; l'individuazione delle principali criticità del sistema di accesso e di mobilità veicolare, pedonale e ciclabile (attualmente inesistente) oltre che del sistema dei servizi disponibili, ha reso indispensabili interventi di accrescimento della dotazione infrastrutturale, sia per quanto riguarda il sistema della mobilità, che dei servizi pubblici e delle attività commerciali.
- analisi socio-economiche dell'area; nell'ubicazione e nella tipologia dei nuovi servizi si è tenuto conto del quadro sociale emerso dalle analisi, in modo da soddisfare le esigenze delle varie fasce sociali presenti.

Alle analisi esperte, si è affiancata la conoscenza degli abitanti esplorata con varie modalità, trattate nel seguito, da cui sono emerse necessità e desideri capaci di indirizzare i risultati delle indicazioni tecniche. I problemi e le esigenze sono state materializzate in luoghi, esempi, descrizioni, che hanno reso comprensibile a tutti i risultati spesso simili, nei contenuti, a quelli delle analisi esperte. Le questioni emerse in maniera più frequente si riferiscono alla necessità, ad esempio, di individuare una nuova sede per la scuola materna, impropriamente ubicata nella scuola elementare o di integrare e connettere i livelli stradali principali e quelli a servizio delle residenze, di migliorare la pubblica illuminazione, di riqualificare le aree in stato d'abbandono e sopperire alla carenza di servizi commerciali di ogni genere.

Gli abitanti, per la rilevanza avuta nelle fasi di definizione degli obiettivi e di valutazione del progetto (le ipotesi costruite sono state principalmente tre, modificate proprio in base agli esiti di valutazioni informali e strutturate degli abitanti), sono stati considerati decisori di primaria importanza.



La discussione è animata. I rappresentanti del Comune che partecipano al processo, incarnano per gli abitanti la responsabilità degli errori e delle mancate attenzioni per il loro quartiere, accumulate negli anni. La diffidenza iniziale è evidente.

Il progetto

Il progetto presentato si compone di due fondamentali tipologie di azioni:

1. Azioni integrate di recupero urbano
2. Azioni integrate di sviluppo locale

L'obiettivo da perseguire, in entrambe le tipologie di azione, è quello di rendere il comprensorio di via Piccinato uno dei nuovi centri urbani della futura città policentrica di Monopoli, da organizzare all'interno del più ampio progetto che l'Amministrazione comunale persegue nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale¹.

Le azioni integrate di recupero urbano sono state così organizzate:

1. partecipazione degli abitanti alla formulazione del progetto, alla sua attuazione e gestione, alla redazione del Piano di Accompagnamento sociale;
2. pianificazione del recupero dell'area comprensorio di via Piccinato;
3. progettazione preliminare degli interventi di urbanizzazione secondaria (previsti dal Piano di Recupero) realiz-

¹ L'Assessorato all'Ambiente al territorio e alla città ha promosso la partecipazione al bando dei CdQ II supportandola in tutte le sue fasi. La proposta progettuale è stata sviluppata da Rotondo F – Rotondo Ingegneri Associati, Studio associato d'ingegneria.

- zata con l'obiettivo di garantire più elevati livelli di qualità morfologica ed ecosistemica dell'area interessata;
4. riqualificazione fisico-funzionale degli edifici esistenti (verifica della funzionalità delle reti impiantistiche esistenti e della possibilità di installare tipologie di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura, dell'accessibilità alle utenze "deboli", verifica della funzionalità e del buono stato di manutenzione edilizia degli edifici, verifica dell'esistenza e della funzionalità delle urbanizzazioni secondarie complementari all'organismo abitativo) con l'obiettivo generale di migliorare la qualità abitativa ed insediativa contendendo l'uso delle risorse naturali (attenzione ai cicli dell'acqua, dei rifiuti, ecc.) ed energetiche;
 5. valutazione partecipata del progetto, preliminare alla sua approvazione;
 6. comunicazione e informazione: creazione e gestione di pagina web, notiziari e/o giornalini informativi, pannelli, punti informativi nella scuola del quartiere e/o nei condomini.



La diffidenza iniziale inizia a stemperarsi nella voglia di comprendere cosa è possibile realizzare. Si realizzano prime forme di apprendimento individuale. Inusuali decisori provano ad esprimere le proprie idee.

Le Azioni integrate di sviluppo locale sono state così organizzate:

1. individuazione delle differenti tipologie di esigenze occupazionali degli abitanti e dei loro principali fabbisogni formativi e eventualmente produttivi;
2. pianificazione e organizzazione di forme autogestite del patrimonio privato dei condomini interessati;
3. pianificazione degli interventi formativi necessari e idonei al soddisfacimento dei fabbisogni identificati al punto 1.;
4. studio di fattibilità degli interventi previsti;
5. valutazione degli indicatori socio-occupazionali successivamente alla realizzazione del progetto di CdQ.

Gli obiettivi principali del progetto di recupero urbano, a valle del processo decisionale partecipato, sono risultati i seguenti:

- realizzazione dei servizi previsti nel Piano di zona e mai realizzati, come i centri di quartiere, il verde attrezzato, le aree per giochi e il tempo libero, una nuova scuola materna;
- miglioramento dell'accessibilità all'area, con un ulteriore punto di accesso attraverso la realizzazione di un ponte sulla lama capace di connettere la viabilità esistente (via Melvin Jones) con la via Traiana, mediante il collegamento con quella prevista nella lottizzazione in corso di convenzione con alcuni privati;
- riqualificazione fisico-funzionale degli edifici esistenti con l'obiettivo generale di migliorare la qualità abitativa ed insediativa contendendo l'uso delle risorse naturali ed energetiche.

Uno degli aspetti qualificanti: il processo partecipativo

Il processo partecipativo, è stato organizzato nelle seguenti fasi:



Alle forme di apprendimento individuale si integrano quelle collettive, da cui scaturiscono le valutazioni delle prime ipotesi e gli indirizzi progettuali, di cui si verifica la rispondenza alle richieste.

1. definizione degli obiettivi;
2. valutazione ex ante del CdQ.;
3. attuazione;
4. gestione.

Per la definizione degli obiettivi si è operato con;

- sessioni di ascolto attivo, forum per la definizione di problemi, esigenze e desideri principali degli abitanti, sia per la individuazione degli interventi fisici, sia degli interventi socio-occupazionali. Sono stati organizzati sei incontri presso la scuola elementare, centrale nella zona e quindi luogo ideale per raccogliere le adesioni dell'intero quartiere;
- definizione e raccolta di questionari sia porta a porta sia su web. Sono stati distribuiti circa trecento questionari, ai residenti e ai genitori degli alunni della scuola elementare per definire gli obiettivi del progetto e le maggiori esigenze dei residenti e dei frequentatori. I circa duecentocinquanta, questionari restituiti hanno rappresentato la base su cui è stata sviluppata l'idea progettuale, presentata nel secondo incontro tenutosi presso la scuola. Durante l'incontro è stato distribuito un secondo questionario, costruito secondo il metodo di Naiade composto da un set di domande con risposte su scala di Sati per l'individuazione dei criteri da osservare per la costruzione del progetto, che hanno costituito gli elementi di valutazione ex ante dello stesso.
- punto informativo, presente ogni venti giorni, presso il Comune di Monopoli e/o presso la scuola elementare
- il progetto "il quartiere e i bambini: piccoli detective alla scoperta dei luoghi belli e brutti intorno la scuola: immagina e disegna come ti piacerebbe che fossero", realizzato attraverso un incontro con le classi di quinta elementare e la partecipazione al gioco che ha prodotto 105 disegni, rappresentanti la visione desiderata degli spazi circostanti la scuola. I disegni esprimono alcune necessità legate al gioco, al tempo libero e all'accessibilità all'attrezzatura scolastica, recepite nell'ipotesi progettuale. Al termine del processo, si è organizzata una premiazione dei disegni più belli e significativi.
- incontri e rilievi nei condomini per la definizione di problemi, esigenze e desideri principali degli abitanti, riferiti ai singoli edifici dello IACP. Sono stati effettuati rilievi in sito ed è stato distribuito un questionario tra i residenti per valutare il livello di soddisfazione in relazione alla funzionalità degli edifici. Le risposte fornite hanno costituito gli elementi propositivi alla base del progetto di riqualificazione e recupero degli edifici IACP

Per la valutazione ex ante del CdQ si è operato attraverso:

- l' esposizione di sintesi chiare e semplici delle principali idee progettuali su pannelli nella scuola M.J. e nei condomini. E' stata presentata una prima ipotesi progettuale sia su carta, sia su video, sia su un modello in polistirolo, per consentire una prima valutazione durante gli incontri effettuati. In base alle prime considerazioni dei residenti, si è modificata la proposta progettuale, ripresentata dopo aver raccolto i questionari che hanno fornito i criteri di valutazione. Durante l'incontro del 24 gennaio 2004 il modello in polistirolo ha consentito ai residenti di "toccare con mano" il progetto e di poterlo modificare direttamente spostando le attività individuate, utilizzando il metodo delle Argue Maps definito da Klaus Rinner.
- forum-sessioni di ascolto attivo, con votazione su post-it e discussione del progetto. Durante il secondo incontro di valutazione è stato presentato il progetto modificato secondo le indicazioni emerse nel precedente incontro. E' stato attuato un processo di valutazione durante l'incontro e nelle due settimane successive, lasciando esposto il progetto nella scuola, con la possibilità di esprimere dei giudizi. Il metodo applicato è quello della valutazione di priorità degli interventi, finalizzata alla definizione del livello di consenso suscitato nei differenti gruppi di interesse della comunità, attraverso un particolare approccio applicativo della valutazione degli impatti sociali dei progetti (Lichfield, Compact Impact Evaluation CIE, 1995) basato sulla metodologia NAIADE messa a punto da Munda (1995). I risultati sono stati allegati al progetto presentato alla Regione.

Testo a cura di F. Selicato, assessore all'Ambiente, al Territorio e alla Città, e F. Rotundo, progettista

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Monopoli
Assessorato: Ambiente, territorio, città

IL CASO

Contratto di quartiere II di via Piccinato

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

città/territorio storico: Quartiere / Aree urbanizzate

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Politiche del welfare
Contratti di quartiere

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

<http://www.comune.monopoli.bari.it>